

Economia

Meccanica L'impresa con sede a Rovereto e 160 dipendenti progetta macchinari per settori come l'industria, l'aerospazio, l'automotive e offre servizi alle imprese. Nel 2022 ha fatturato 11 milioni

di **Margherita Montanari**

La corsa a trattenere i talenti, la strategia di radicamento sul territorio senza rinunciare all'apertura verso l'esterno e le incognite legate agli effetti che il rialzo dei tassi d'interesse potrebbe avere sugli investimenti delle aziende in ricerca e sviluppo. Sono tre sfide del presente a cui Smartengineering, azienda di ingegneria meccanica e mecatronica con sede a Rovereto, non si sottrae. Anzi, le mette in vetta alle priorità. Pianificando l'apertura di nuove sedi a Roma, Napoli e in Europa e diversificando sempre di più settori di riferimento e servizi offerti. L'azienda ha annunciato negli scorsi giorni l'ampliamento della sua presenza nazionale ed estera. Misura che

● Il gruppo Smartengineering opera attraverso anche Smartinnovation, la controllata specializzata nella formazione industriale, che ora punta molto sulla formazione nel campo della sicurezza informatica industriale. L'altro ramo è il braccio commerciale del marchio, Smartindustry.

● In tutta Italia la società Smartengineering conta 160 collaboratori (circa 30 nella sede trentina, ndr). Ad oggi, il 60% dei dipendenti della società non viene dalle regioni in cui si trovano le sedi



«Profili Stem una risorsa da trattenere»

L'ad di Smartengineering Grandi: «Ci espandiamo anche per attrarre capitale umano»

serve per soddisfare la crescente domanda nel settore industriale. Ma anche per attrarre i talenti, avvicinando le sedi aziendali alle città in cui si trovano i talenti. «Presto apriremo due nuove sedi operative a Roma e Napoli, oltre a filiali in Europa orientale e settentrionale, poiché la necessità di disporre di risorse competenti nel campo delle discipline Stem non ha confini», riferisce Lia Grandi, presidente e ad di Smartengineering. Negli ultimi anni l'azienda è cresciuta in modo importante. «Soprattutto nelle nostre sedi caratteristiche, Rovereto, Mestre e Bologna, ma anche altrove – continua – Ci siamo riusciti perché abbiamo creato relazioni con le università italiane». Rapporti che ora portano l'azienda ad avvicinarsi con nuove sedi agli atenei con cui si sono create le collaborazioni più solide. «L'anno scorso abbiamo fatturato 11 milioni come aggregato e pensiamo di crescere ulteriormente, diffondendoci sul territorio», commenta Grandi, assicurando un mantenimento dell'impegno in Trentino, dove si trova la sede centrale dal 2011.

La strategia di diffusione territoriale torna utile anche per trattenere le risorse umane. In tutta Italia la società Smartengineering conta 160 collaboratori (circa 30 nella sede trentina, ndr). Ad oggi, il 60% dei dipendenti della società non viene dalle regioni in cui si trovano le sedi. Nelle sedi di Roma e Napoli, o quelle di Cernusco sul Naviglio, Amaro e Palermo aperte negli ultimi dodici mesi, la società ha la possibilità di riavvicinare a casa i collaboratori. In questo modo «riusciamo a trattenere talenti che abbiamo formato, evitando un forte turnover». Una mission strategica in un periodo di grande volatilità della forza lavoro. La sfida richiede, secondo l'imprenditrice, anche uno sforzo della politica. In Trentino, ad esempio, ci sono fattori di contesto che possono ostacolare l'attrazione dei talenti da fuori. «La crescita di un'impresa passa anche per l'incisività di un territorio. In Trentino servirebbe maggiore apertura, prevedendo delle soluzioni di mobilità agevolata o soluzioni di affitti calmierati per i lavoratori. Al momento riscontriamo dif-

ficoltà dei nostri neoassunti proprio nella ricerca di alloggi». L'azienda roveretana ha seguito una scelta di forte diversificazione dei settori. Opera prevalentemente nella progettazione di macchine automatiche per il packaging (principalmente alimentare), macchine utensili, ma anche apparecchiature per l'area bio-



Presidente e ad Lia Grandi di Smartengineering

medica o per l'automotive. Si è ritagliata poi uno spazio anche nell'ambito Aerospace, dove collabora con una serie di realtà, tra cui Fbk, per la creazione di satelliti. E per la gestione delle piattaforme estrattive (ad esempio droni sottomarini per ispezioni a infrastrutture per gas e petrolio). La diversificazione riguarda anche i servizi. Smartengineering gestisce circa 150 progetti. Progettazione, ricerca e sviluppo, consulenza dei materiali, trasferimento del know how e altre attività di affiancamento delle imprese. Il gruppo opera attraverso Smartinnovation, la controllata del gruppo specializzata nella formazione industriale, che ora punta molto sulla formazione nel campo della sicurezza informatica industriale. L'altro ramo è il braccio commerciale del marchio, Smartindustry. La platea larga fa da scudo alle dinamiche altalenanti dell'economia. «Ci permette di non visualizzare dei cali. Aggiunto al fatto che i clienti storici nei settori, anche più critici, sono rimasti abbastanza stabili. Finora la problematica più grande è stata legata alla compo-

mentistica, rincarata o non disponibile. Ormai bisogna essere adattivi e reattivi. Se un'azienda vuole continuare ad operare, serve flessibilità». Un fattore monitorato è quello del caro tassi d'interesse. Il rischio che incida sulle programmazioni degli investimenti delle imprese è reale, avvertono gli esperti. «In passato gli sgravi legati agli investimenti 4.0 e i tassi bassi avevano dato una spinta all'innovazione. L'alto costo del denaro può incidere negativamente su chi sceglie di investire in macchinari. Ad oggi, fortunatamente, continuiamo a vedere fermento», conclude Grandi. Nei prossimi due anni, l'azienda conta su una crescita organica ma anche una crescita tramite acquisizioni, aggiunge Daniele Dall'Olio, fondatore della realtà. Tradotto: più assunzioni. «In Trentino c'è spazio ancora per altri collaboratori – spiega la presidente – L'anno scorso abbiamo assunto in totale 60 ingegneri e ne assumeremo altri 60, principalmente nelle nuove sedi». Resta però il tema della «carenza di personale Stem».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti | Fiom, Fim e Uilm: bene gli impegni sociali e occupazionali annunciati dalla Provincia

Depurazione, garanzie per i 200 lavoratori

La nuova gara

Gestione per nove anni invece degli attuali quattro, stop al massimo ribasso, più investimenti

Si apre uno spiraglio sull'appalto per la depurazione delle acque reflue e il futuro di 200 lavoratori. È atteso a breve il testo del nuovo capitolato di appalto per il settore. La Provincia conferma tutti gli impegni sociali e occupazionali. Per i sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil sono state ricevute informazioni rassicuranti nell'incontro con le istituzioni, a

cui hanno partecipato anche le Rappresentanze sindacali unitarie aziendali (Rsu) dei lavoratori. Nella riunione di mercoledì scorso, chiesta con insistenza dai sindacati per l'approssimarsi della scadenza dell'appalto nei bacini occidentale e orientale, l'assessore provinciale alle infrastrutture **Mario Tonina** e l'ingegner **Giovanni Battista Gatti**, responsabile dell'Agenzia per la depurazione Adep, hanno confermato l'impegno di Piazza Dante a tutelare i 200 lavoratori addetti al settore della depurazione pubblica delle acque reflue della provincia autonoma di Trento, che nel cambio gestione manterranno tutti i trattamenti economici e normativi attuali.

In risposta alle richieste e alle preoccupazioni avanzate dai rappresentanti dei lavoratori, il vicepresidente Tonina e l'Adep confermano che il prossimo appalto avrà lunga durata, probabilmente di nove anni rispetto ai due anni più due dell'appalto attuale, e il superamento del principio del massimo ribasso. Questo, secondo l'assessore, consentirà di attribuire maggior peso agli aspetti tecnico-qualitativi e di riavviare una fase di maggiori investimenti nel comparto, che negli ultimi anni hanno pesantemente risentito della breve durata della gara e dei forti ribassi con cui è stata aggiudicata la gestione dei bacini. «Abbiamo inoltre ricevuto

Più tutele
I lavoratori delle aziende che gestiscono i depuratori hanno ottenuto garanzie sul loro futuro dopo la prossima gara d'appalto



garanzie – affermano i sindacati – che nel prossimo futuro saranno programmati investimenti diretti da parte della Provincia nelle infrastrutture, molte in servizio da oltre trent'anni e che necessitano di urgenti interventi di manutenzione e aggiornamento». Fim, Fiom e Uilm, riservandosi un'analisi più accurata dei contenuti del nuovo

capitolato di appalto non appena verrà pubblicato il bando di gara, esprimono al momento soddisfazione per gli impegni assunti e le garanzie fornite nei confronti dei lavoratori di un comparto fondamentale e strategico per la comunità e per la Provincia, sia sotto il profilo sociale che ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA